



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2007 - 2013

COMITATO DI SORVEGLIANZA

***27 settembre 2012
Venezia - Mestre***

Verbale della riunione

(art. 6 del Regolamento interno)

COMITATO DI SORVEGLIANZA
Venezia-Mestre, 27 settembre 2012

Presenti

COMPONENTI EFFETTIVI

Comacchio Andrea - Segreteria regionale per il Bilancio
- Commissario allo Sviluppo Rurale;
Cecchinato Pietro - Autorità di Gestione PSR 2007-2013 - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Lazzaro Barbara - Direzione Agroambiente
Andriolo Alberto - Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari;
Scudeller Alessandra - U.P. Tutela produzioni Agroalimentari
Carraro Giovanni - U.P. Foreste e Parchi
Francescon Renato - Direzione Promozione Turistica Integrata
Caccin Marco - Autorità di Gestione del POR 2007-2013 parte FSE
Iele Anna - Ministero delle Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali
Mangogna Stefano - Ministero dell'Economia e delle Finanze

COMPONENTI CON FUNZIONI CONSULTIVE

Mora Piero - Commissione Europea
Trevisin Marilena - Organismo pagatore regionale AVEPA
Da Deppo Flaminio - Unione Nazionale Comuni e Comunità Montane UNCEM
Margutti Loredana - Gruppi di Azione Locale
Toniolo Daniele - Organizzazioni Professionali Agricole
Storti Nicola - Organizzazioni Sindacali dei lavoratori agricoli
Ivan Flora - Cooperazione agricola e agroalimentare

INVITATI - PER IL VALUTATORE INDIPENDENTE (Agriconsulting S.p.A.)

Ricciardulli Nicoletta

HANNO INOLTRE PARTECIPATO:

Bellio Raffaele - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Berletti Maria - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
De Biasi Mauro - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Lamo Francesco - Direzione Agroambiente
Orlando Ivan Davide - U.P. Foreste e Parchi
Mantovan Erica - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Pagan Massimiliano - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Pagotto Cristina - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Ranzato Cristina - Direzione Agroambiente
Rossi Paola - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Santamaria Giorgio - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Signora Walter - Direzione Piani e Programmi Settore Primario
Tomasutti Alessandro - Direzione Piani e Programmi Settore Primario

REGIONE del VENETO

Comitato di Sorveglianza del Programma di sviluppo rurale 2007-2013

Venezia-Mestre, 27 settembre 2012

Il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013, regolarmente convocato e costituito presso il Palazzo "Ex Gazzettino", via Torino 110, Venezia-Mestre, in data 27 settembre 2012, alle ore 9.30

- visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sullo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;
- visto il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013 adottato con Decisione della Commissione Europea C(2007)4682 del 17/10/2007 e s.m.i.;
- vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2828 del 18/9/2007 che approva le procedure per la costituzione del Comitato;
- visto il decreto del Presidente della Giunta della Regione del Veneto n. 264 del 31/12/2007 che istituisce il Comitato di sorveglianza per il Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013;
- visto il proprio Regolamento interno approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22/01/2008 e s.m.i.;
- d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2007-2013;

preso atto della validità della seduta, in relazione alla presenza di n. 11 componenti effettivi su un totale di n. 16 convocati, di n. 7 componenti consultivi ed alla presenza del rappresentante della società Agriconsulting S.p.A., incaricata delle attività di valutazione del PSR Veneto 2007-2013,

- sulla base del programma di lavoro previsto dal seguente Ordine del Giorno:
 1. Modifica della composizione del Comitato di Sorveglianza
 2. Modifiche al Piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
 3. Modifiche agli Assi 1 e 2 e capitolo 10 "Informazioni sulla complementarietà con le misure finanziate dagli altri strumenti della politica agricola comune, dalla politica di coesione e dal Fondo europeo per la pesca"
 4. Varie ed eventuali
- e sulla base dei seguenti documenti di lavoro presentati in sede di Comitato e messi a disposizione dalla Segreteria tecnica:
 1. DOC.1 - Modifica della composizione del Comitato di Sorveglianza
 2. DOC.2 - Proposta di modifica del Programma di sviluppo rurale
 3. DOC.3 Modifiche agli Assi 1 e 2 e capitolo 10 "Informazioni sulla complementarietà con le misure finanziate dagli altri strumenti della politica agricola comune, dalla politica di coesione e dal Fondo europeo per la pesca".

HA ADOTTATO

secondo le modalità stabilite dal Regolamento interno, le decisioni di seguito verbalizzate.

Il responsabile dell'Autorità di Gestione (AdG), **P. Cecchinato**, in premessa riferisce sulle motivazioni della convocazione di urgenza del Comitato di Sorveglianza (di seguito Comitato). Alcune proposte di modifica hanno la necessità di essere approvate da parte della Commissione europea entro la data del 31 dicembre del corrente anno, ma i tempi occorrenti per la presentazione al Comitato di queste proposte non sono comprimibili, in quanto la procedura prevede prima l'adozione delle stesse modifiche da parte della Giunta regionale e solo successivamente l'acquisizione del parere da parte del Comitato di Sorveglianza e della Quarta commissione del Consiglio regionale. Ciò premesso, si ritiene che l'iter delineato non dovrebbe compromettere la conclusione della procedura di notifica nel termine suddetto.

Il responsabile dell'AdG, **P. Cecchinato**, dà quindi avvio alla riunione ringraziando i presenti per la loro partecipazione ai lavori.

PUNTO 1 – MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA

Il responsabile dell'Autorità di Gestione (AdG), **P. Cecchinato**, riferisce ai presenti che l'Unione italiana lavoratori agricoli ha comunicato la sostituzione, per turnazione, dei rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori agricoli in seno al Comitato. I nominativi dei nuovi rappresentanti sono Nicola Storti, membro effettivo, e Giuseppe Bozzini, membro supplente.

Il Comitato di Sorveglianza prende atto delle modifiche alla propria composizione.

PUNTO 2 – MODIFICHE AL PIANO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Il responsabile dell'Autorità di Gestione (AdG), **P. Cecchinato**, prosegue con il punto successivo all'ordine del giorno e relativo alla modifica del piano finanziario del PSR. Con intesa sancita presso la Conferenza Stato-Regioni in data 6 giugno 2012, è stata approvata la modifica del Piano Strategico Nazionale contenente il potenziamento della dotazione finanziaria dei Programmi di Sviluppo Rurale delle Regioni Emilia Romagna e Abruzzo a titolo di solidarietà derivante dai recenti eventi sismici, applicando un prelievo del 4% della quota FEASR sull'annualità 2013 del Piano finanziario dei PSR delle altre Regioni e Province autonome, con esclusione della Regione Lombardia anch'essa colpita dal sisma.

Le modifiche finanziarie applicate sull'importo delle risorse ordinarie del FEASR relative all'annualità 2013, per la Regione del Veneto corrispondono a 3.810.000,00 euro, che, a seguito della parallela riduzione dei trasferimenti statali e del cofinanziamento regionale, comportano un taglio della spesa pubblica pari a 8.659.091 euro.

A seguito della ricognizione effettuata sullo stato degli impegni e sulle previsioni di spesa, si propone di ridurre le risorse stanziare per la misura 215 Benessere animale

in zootecnia biologica per un importo di 1.500.000 euro, in quanto le domande pervenute a seguito dell'ultimo bando di apertura termini (DGR n. 2470/2011) prevedono una utilizzazione inferiore delle risorse rispetto a quella programmata; per la stessa ragione sono decurtate per un importo di 200.000 euro le risorse della misura 225 Pagamenti silvoambientali. Oltre a ciò per raggiungere l'ammontare della quota FEASR da ridurre sono state rimodulate le risorse della misura 511 Assistenza tecnica (-2.000.000 euro) e la misura 214 Pagamenti agroambientali (-4.959.091 euro). Tale ultima riduzione sulla misura 214 viene in parte compensata dall'aumento delle risorse *Health Check* ottenuto concentrando nella misura 214 Pagamenti agroambientali le risorse non utilizzate nella misura 222 Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli e 221 Primo imboscamento terreni agricoli, nonché riportando alla dotazione iniziale derivante dal *Recovery Package* la quota FEASR sulla misura 321, in quanto le operazioni riferite a interventi sulla "banda larga" di questa misura non rientrano tra quelle finanziabili con i fondi *Health Check* di cui all'articolo 16 bis comma 1 lettere da a) a f) del regolamento CE n.1698/2005.

Al termine dell'esposizione interviene il rappresentante della Commissione europea, **P. Mora**, il quale sottolinea la necessità di rivedere anche gli indicatori target della programmazione di cui alla tabella 5.3.6 del PSR.

P. Cecchinato conferma che quest'attività è stata prevista e sarà comunicata all'atto della notifica alla Commissione delle modifiche del PSR.

Concluso l'esame dell'argomento al punto all'o.d.g, raccolte tutte le osservazioni e gli approfondimenti, il Comitato di Sorveglianza approva le modifiche al piano finanziario del PSR (articolo 2 del Regolamento interno).

PUNTO 3 – MODIFICHE AGLI ASSI 1 E 2 E CAPITOLO 10 "INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARIETÀ CON LE MISURE FINANZIATE DAGLI ALTRI STRUMENTI DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE, DALLA POLITICA DI COESIONE E DAL FONDO EUROPEO PER LA PESCA"

La riunione prosegue con l'esposizione del punto successivo all'ordine del giorno da parte del responsabile dell'Autorità di Gestione, **P. Cecchinato**.

Con l'applicazione delle varie misure di intervento previste dal PSR sono emerse specifiche necessità di modifica del PSR 2007-2013, al fine di adeguare lo strumento programmatico regionale all'entrata in vigore di nuove norme e renderlo coerente con gli aiuti erogati dalla OCM vitivinicola.

L'adeguamento alle nuove norme entrate in vigore fa riferimento, in particolare, alla Decisione della Commissione europea che ha approvato il regime di Aiuto di Stato SA.34625 (2012/N) Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione rivolte agli addetti del settore forestale". A tale riguardo, risulta opportuno provvedere ad inserire gli estremi di tale regime di aiuto di stato all'interno della relativa scheda di misura del PSR 2007-2013, sostituendo l'attuale riferimento al regime "*de minimis*" che crea problemi di gestione e controllo degli aiuti ai potenziali beneficiari della misura.

A questo proposito interviene il rappresentante dell' Organismo pagatore regionale AVEPA, **M. Trevisin**, che chiede informazioni circa le modalità di applicazione di questo nuovo regime di aiuti di stato in considerazione del fatto che attualmente è aperta l'istruttoria di alcune domande di finanziamento della misura 111.

P. Cecchinato riferisce che il regime si può applicare, sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione, già a partire dal momento della notifica ufficiale alla Commissione delle modifiche del PSR, anche prima della loro approvazione.

P. Cecchinato prosegue con l'illustrazione delle modifiche legate alla coerenza e complementarietà con gli interventi finanziati nell'ambito dell'OCM vitivinicola. La necessità di questa coerenza con i fondi FEAGA è stabilita dall'art. 5, paragrafi 5 e 6, del regolamento CE n. 1698/2005 in base al quale emerge come il sostegno previsto dal PSR non è concesso alle misure sovvenzionabili in virtù delle OCM, fatte salve alcune eccezioni.

Il PSR Veneto ha definito, nella proposta di demarcazione con il regime di sostegno previsto nell'ambito dell'OCM vitivinicola presentata nel corso dell'anno 2010, le operazioni per le quali non è previsto il contributo del Fondo FEASR adottando il criterio basato sulla tipologia dell'operazione quale elemento di demarcazione tra investimenti ammissibili.

Le modifiche che sono in corso all'OCM vitivinicola, che vanno verso l'incremento delle operazioni di investimento finanziabili con i fondi FEAGA, rendono opportuno e necessario un aggiornamento degli interventi ammissibili nel PSR e, di conseguenza, lo spostamento nell'ambito delle misure finanziabili dall'OCM di talune operazioni, come l'acquisto di attrezzature specialistiche per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli (fatta eccezione dei vasi vinari, serbatoi, vinificatori, autoclavi etc.) e le spese per l'allestimento di punti vendita aziendali.

Al sostegno delle misure 121 Ammodernamento delle aziende agricole e 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli del PSR vengono pertanto mantenute tutte le operazioni identificabili come "nuove sfide" cioè quelle volte alla riduzione degli impatti ambientali principalmente connessi alla fase di produzione e quelle di carattere strutturale, visto anche il ridotto margine temporale concesso per l'utilizzo dei fondi FEAGA.

Il quadro complessivo che si è delineato, sia a livello di OCM che di PSR, è il frutto di un'ampia concertazione con il partenariato e con gli organi centrali dello Stato italiano. Al termine dell'illustrazione degli aspetti di questa modifica interviene il rappresentante della Commissione europea, **P. Mora**, che manifesta alcune perplessità sul quadro di demarcazione tra gli interventi finanziati con i due strumenti finanziari. **P. Mora** ritiene che per alcuni interventi come ad esempio i serbatoi di stoccaggio, i vinificatori, ecc. vi sia una sovrapposizione. Per tale ragione, prima della notifica delle modifiche alla Commissione europea, sollecita una revisione puntuale.

A quest'osservazione risponde il rappresentante del Commissariato allo Sviluppo Rurale, **A. Comacchio**, il quale conferma che non ci possono essere sovrapposizioni dato che le modifiche apportate al PSR vanno esclusivamente verso la riduzione degli interventi finanziabili con il PSR.

Ribadisce questo concetto anche **P. Cecchinato** che inoltre conferma che le modifiche sono state prese in raccordo anche con il MIPAAF che definisce, a livello nazionale, le misure sovvenzionabili con l'OCM vitivinicola. In sostanza la modifica proposta andrebbe a cancellare alcune eccezioni agli investimenti ammissibili e tuttora valide con il PSR vigente.

Per inciso, **P. Cecchinato**, riferisce che questa modifica è sostanzialmente una formalità per il PSR in quanto non sono più disponibili significative risorse finanziarie sulle misure 121 e 123 del PSR, mentre è sostanziale per l'OCM vitivinicola in quanto sono disponibili delle risorse che devono essere utilizzate entro ottobre 2013. Dato questo orizzonte temporale, bisogna adoperarsi per accelerare tutti gli atti dispositivi e le procedure attuative.

Al termine della discussione di questi aspetti il Comitato approva le modifiche proposte riguardanti la demarcazione degli interventi finanziabili con l'OCM ed il PSR con la riserva che si compiano opportuni approfondimenti in base a quanto chiesto dal rappresentante della Commissione europea.

La riunione prosegue con l'esposizione da parte del responsabile dell'Autorità di Gestione, **P. Cecchinato**, delle ulteriori modifiche al PSR proposte per il raccordo di questo alle nuove norme di condizionalità.

Si propone un adeguamento degli impegni di quelle azioni delle misure 214/a "Pagamenti agroambientali - Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti" e 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi", che finanziano, rispettivamente, il mantenimento o dell'introduzione delle fasce tampone. Tali impegni sono stati infatti modificati in relazione al nuovo Standard di condizionalità 5.2 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua", entrato in vigore dal 1° gennaio 2012, in conformità a quanto disposto dall'art. 149 del regolamento CE n. 73/2009, il quale dispone l'obbligo di introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua.

Viene precisato che a livello regionale sono stati individuati, mappati dettagliatamente ed approvati i fiumi, canali, laghi, ecc. cui si applica lo Standard 5.2 e per i quali sono stabiliti gli obiettivi di qualità delle acque da raggiungere in osservanza delle disposizioni della cosiddetta Direttiva Acque.

Pertanto, per le domande di aiuto presentate a partire dal 1 gennaio 2012, relativamente alla misura 216, al fine di evitare il finanziamento di impegni sanciti nello Standard di condizionalità 5.2, si ammetterà a pagamento la superficie investita a fasce tampone, decurtata della porzione di superficie soggetta all'obbligo di condizionalità di nuova introduzione come individuata dai provvedimenti regionali.

Resta ferma la possibilità di finanziare, attraverso la misura 214/a, qualsiasi azione di gestione e/o mantenimento delle fasce tampone nella misura esclusiva di compensazione dei costi di manutenzione e di "transazione" per le attività complementari legate alla gestione di questi investimenti. Non viene computato, invece, la quota del pagamento agroambientale connessa ai mancati redditi nelle aree soggette allo Standard di condizionalità 5.2 in quanto la creazione di fasce tampone, e quindi la rinuncia a superficie agricola, è diventata un adempimento obbligatorio per gli agricoltori.

All'illustrazione di questa proposta di modifica del PSR seguono gli interventi dei Componenti del Comitato.

Il rappresentante della Direzione Agroambiente, **B. Lazzaro**, precisa che sono molto limitate le formazioni arboree/arbustive finanziate con gli strumenti di programmazione dello sviluppo rurale e ricadenti nelle zone vincolate.

P. Mora, pur riconoscendo che il quadro legislativo in materia ambientale è molto complesso ed articolato e che pertanto necessita di competenze specifiche, interviene con i seguenti commenti puntuali, che nascono dalla necessità di presentare nella maniera più chiara ma sintetica possibile alla DG Ambiente della Commissione europea i contenuti di questa parte di modifica del PSR:

1. non ritiene soddisfacente la definizione dei corsi d'acqua in quanto vengono riconosciuti dei vincoli solamente lungo le aste dei corsi principali. Se si vogliono prendere in considerazione gli aspetti ambientali è necessario tener conto anche di tutte le ramificazioni di quei corsi d'acqua e se non lo si fa è necessario giustificarlo adeguatamente;
2. non comprende perché nella trattazione dei vincoli di condizionalità ai vari corsi d'acqua non si tengano in considerazione anche i corsi nello stato definito "ottimo". Anche in questo caso sono necessarie delle opportune motivazioni;
3. non è chiara la giustificazione dei premi. Tenuto conto del principio di ordinarietà, non si comprende perché nelle zone soggette allo Standard di condizionalità 5.2 venga garantito il pagamento agroambientale relativo ai costi di manutenzione;
4. sul monitoraggio ambientale osserva che il controllo effettuato su punti limitati non garantisce il rispetto della condizionalità. Il monitoraggio dovrebbe essere fatto su tutta la rete dei corsi d'acqua.

P. Cecchinato, risponde che il PSR non può far altro che recepire la normativa, statale e regionale, in materia di condizionalità né, pertanto, col PSR si può governare l'applicazione dello Standard 5.2.

Conferma, inoltre, che il tutto è molto complicato e precisa che, riguardo ai premi concessi nei primi bandi di finanziamento, queste norme non erano ancora vigenti né i regolamenti comunitari avevano previsto l'inserimento di clausole di revisione. Pertanto, ai beneficiari dei primi contributi non è possibile applicare oggi lo Standard 5.2 sulle domande di pagamento.

P. Mora riconosce che il PSR non governa l'applicazione dello Standard 5.2 ma ribadisce che esso deve contribuire a dare vantaggi ambientali. Infatti, si chiede quale potrebbe essere il valore aggiunto del PSR se non intervenisse su tutta la rete idrica ma solo sui corsi d'acqua principali, e, in quest'ultimo caso, se non risulterebbe vano l'intervento del PSR.

B. Lazzaro sottolinea il fatto che tutti sono d'accordo sulla complessità normativa, ma non si possono fare delle generalizzazioni.

In particolare, **B. Lazzaro** precisa che:

- non è possibile inserire nel PSR tutte le varie disposizioni che regolano l'applicazione della normativa sulla condizionalità. Per queste vi sono dei provvedimenti ufficiali appositi a cui nel PSR si rimanda;
- le cartografie dei corsi d'acqua vincolati riguardano e giustificano gli interventi in interi bacini idrici;
- sono stati classificati, dalle Autorità di Bacino, più di 6600 km di corsi d'acqua significativi ma solo una piccolissima frazione di siepi, fasce tampone e boschetti finanziati con il PSR si interseca in questi ambiti. Questi corpi d'acqua sono stati formalmente approvati dal Ministero dell'Ambiente ed esistono delle relazioni dettagliate sulle motivazioni del riconoscimento di questi corpi d'acqua come significativi. Ad avvalorare il costrutto complessivo vi è anche la Valutazione Ambientale Strategica;
- è previsto annualmente un monitoraggio ambientale su 1300 punti di campionamento;
- le modifiche al PSR sono state coordinate e concordate con il Ministero delle Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali (MIPAAF) affinché l'applicazione dello Standard 5.2 fosse uniforme in tutte le regioni italiane;
- le norme europee sulla condizionalità individuano l'obbligo dell'esistenza di opportune fasce tampone lungo i corsi d'acqua ma non ne impongono la manutenzione. Ciò giustifica il premio di manutenzione.

A conclusione delle sue argomentazioni, il Rappresentante della Direzione Agroambiente, **B. Lazzaro**, chiede al Rappresentante della Commissione Europea, **P. Mora**, di precisare fino a che punto, ovvero con che grado di dettaglio, è necessario giustificare all'interno del PSR il complicato quadro normativo che ruota attorno allo Standard di condizionalità 5.2.

Il Rappresentante della Commissione europea, **P. Mora**, chiarisce che non è necessario addentrarsi in discussioni tecniche di dettaglio e che l'impianto generale delle modifiche presentate è corretto. **P. Mora** sottolinea che comunque non ha un'opinione favorevole su come viene gestito l'obbligo di condizionalità 5.2 in Italia, con particolare riferimento alla definizione e individuazione dei corsi d'acqua principali. È dell'opinione che per una corretta interpretazione delle problematiche ambientali sarebbe opportuno che il PSR recepisce un diverso tipo di mappatura delle aree vincolate, allargando agli interi bacini dei corsi d'acqua principale i vincoli imposti dalla normativa.

Su quest'ultimo aspetto **B. Lazzaro** chiarisce che i corsi sono quelli del regolamento CE n. 73/2009 e che quindi non è possibile, con lo strumento del PSR, fornire

definizioni diverse e non in linea con le assunzioni adottate dall'Autorità di Bacino sul tema.

Anche il responsabile dell'Autorità di Gestione, **P. Cecchinato**, per concludere, condivide e ribadisce la posizione del rappresentante della Direzione Agroambiente ovvero che il PSR può solamente recepire le disposizioni sulla condizionalità.

Il responsabile della Autorità di Gestione, **P. Cecchinato**, prosegue e conclude l'esame del punto all'ordine del giorno considerando come le modifiche finanziarie al PSR necessitano di una Decisione della Commissione europea, con un termine temporale di sei mesi dal momento della notifica, mentre le altre modifiche, non sottoposte a Decisione, hanno un iter di approvazione abbreviato a quattro mesi. Chiede, pertanto, se sia possibile fare due notifiche separate e parallele alla Commissione europea.

Il rappresentante della Commissione europea, **P. Mora**, su quest'ultimo aspetto, chiarisce che la modifica finanziaria può essere autonoma ma che solo dal momento della Decisione di approvazione si potranno presentare le ulteriori modifiche al PSR.

In caso di notifica contemporanea dei diversi tipi modifica, sarà di sei mesi il tempo disponibile alla Commissione per approvare tutte le modifiche.

P. Mora conferma l'impegno della Commissione all'obiettivo di approvazione, delle sole modifiche finanziarie del PSR, entro la scadenza dell'anno 2012.

P. Cecchinato, alla luce dell'evidenza di questa procedura, dichiara l'intenzione dell'Autorità di Gestione di presentare un'unica notifica alla Commissione e, in caso di difficoltà oggettive all'avanzamento dell'iter di approvazione, preannuncia che saranno ritirate parte delle modifiche a vantaggio della sola modifica finanziaria, che è prioritaria.

Concluso l'esame dell'argomento al punto all'o.d.g, raccolte tutte le osservazioni e gli approfondimenti, il Comitato di Sorveglianza approva le modifiche al PSR proposte (articolo 2 del Regolamento interno).

PUNTO 4 – VARIE ED EVENTUALI

Al termine della riunione del Comitato, il responsabile dell'Autorità di Gestione, **P. Cecchinato**, riferisce ai Componenti sull'andamento generale del PSR e sull'andamento finanziario.

In particolare mette in luce come già nel primo semestre dell'anno 2012 sia stata raggiunta la soglia N+2 dell'anno e senza tener conto degli anticipi ricevuti ad inizio programmazione e dei tagli precedentemente discussi alla programmazione finanziaria. Anche per il 2013, alla luce degli impegni già assunti e delle liquidazioni effettuate, ritiene rispettato il vincolo del rispetto della soglia N+2.

Mentre gli assi 1 e 2, pur con qualche distinguo particolare, procedono bene sia dal lato degli impegni che dei pagamenti, maggiori criticità si hanno per l'asse 3. In particolare, **P. Cecchinato**, riferisce sulla misura 321 per la quale è prevista prossimamente l'estensione della convenzione con il Ministero per lo Sviluppo Economico per la diffusione della banda larga nelle aree bianche del Veneto e di conseguenza l'impegno di ulteriori risorse disponibili per questa misura.

In merito all'Asse 4, **P. Cecchinato**, dichiara il buon andamento generale pur se la programmazione Leader è partita con due anni di ritardo.

Concluso l'esame degli argomenti presentati al punto all'o.d.g., il Comitato di Sorveglianza prende atto degli stessi.

La riunione viene conclusa alle **ore 12.30**

L'AUTORITÀ DI GESTIONE

Il Dirigente regionale
Pietro Cecchinato